



Un fatto, una foto

E li chiamano atleti "positivi"...

Altri atleti "positivi": sorride solo chi non sa che "positivi" significa che hanno assunto sostanze dopanti. I campioni di sangue ed urina prelevati ai Giochi olimpici vengono conservati per ben otto anni. Per tutto questo tempo gli atleti che hanno barato non possono dormire tranquilli: alla scoperta di un nuovo metodo di analisi, i campioni possono essere riesaminati. Grazie ai nuovi controlli eseguiti in Francia, a otto mesi di distanza, sette campioni su 847 sono risultati positivi al "cera", prodotto che tratta l'anemia nell'insufficienza renale cronica. Tra gli atleti "positivi" a questo farmaco che migliora la resistenza, Rashid Ramzi, oro nei 1.500 metri a Pechino (nella foto), ed altri medagliati olimpici, come il nostro ciclista Davide Rebellin, argento, a 37 anni, nella prova su strada. I "positivi" di Pechino salgono a 21: non vorremmo dover raccontare un giorno ai nostri figli: «Cera (e non "c'era") una volta lo sport...».

